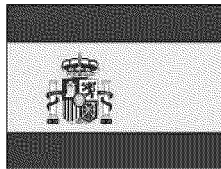


la campagna

di Michela Coricelli

«La Spagna aiuti chi sceglie la vita»



«**È** la mia vita. Sta nelle tue mani».

Lo slogan è accompagnato dalla foto di un neonato che sembrerebbe sospeso nel vuoto. Per fortuna a sostenerlo ci sono le grandi e sicure mani di mamma e papà, che non lo molano. Nonostante gli immancabili tentativi di strumentalizzazione politica, la campagna informativa appena lanciata dalla Conferenza episcopale spagnola (Cee) «non va contro nessuno»: come ha spiegato monsignor Juan Antonio Martinez Camino, portavoce della Cee, l'iniziativa «è a favore di chi ha il diritto di nascere, a favore delle madri che hanno il diritto di ricevere l'appoggio statale e a favore di una società che ha il diritto di avere leggi giuste». Migliaia di cartelloni tappezeranno sette città spagnole in vista della Giornata della vita, il prossimo 25 marzo.

La Conferenza episcopale iberica si mobilita in vista della Giornata per la vita. Migliaia di cartelloni e milioni di volantini contro la «falsa soluzione» dell'aborto

L'obiettivo è doppio. Da una parte la sensibilizzazione sociale: il «no all'ingiustizia, alla violazione dei diritti

umani e al peccato». Ma c'è anche una finalità concreta a più breve termine: nei milioni di volantini foglietti distribuiti in questi giorni per iniziativa della Cee c'è un utile elenco delle istituzioni (private, laiche o religiose) che aiutano le madri in difficoltà. Organizzazioni come «Red Madre» e «Provida», ma anche i Centri di orientamento familiare o i segretariati in difesa della vita. Senza polemiche, ma senza mezzi termini, la campagna alza la voce contro «la falsa soluzione» dell'aborto.

In una Spagna in cui le cifre continuano a lievitare (115.000 gravidanze interrotte ogni anno), l'imminente entrata in vigore della riforma voluta dal governo di Zapatero allarma la Chiesa. Dal prossimo 5 luglio l'aborto sarà totalmente libero nelle prime 14 settimane di gestazione e anche le minorenni (a 16 e 17 anni lo sono, secondo la legge) potranno decidere senza l'autorizzazione dei genitori. La nuova legge «confonde l'ingiustizia con il diritto»: deve essere «abrogata quanto prima - ha ribadito il portavoce della Cee - e sostituita da una legislazione giusta». In Spagna non servono più aborti: servono fondi per le mamme che vogliono portare avanti la gravidanza.

